

Progetto START

**L'italiano L2 per lo studio.
La complessità dei testi scolastici:
analisi e proposte didattiche.**

Milano 19 maggio 2010

"Accessibilità ai test per lo studio"

La natura dell'italiano L2 e la natura degli interventi

>italiano l2 = lingua straniera

> risposta basata sulla glottodidattica

Punti di contatto tra insegnamento di una lingua seconda in contesto scolastico con

- CLIL
- Didattica delle microlingue
- Modifica profonda sul piano didattico, metodologico, organizzativo
- Progettazione di un sillabo linguistico che supporti l'insegnamento disciplinare
- Rapporto tra lingua e contenuto

Bisogni linguistici dell'apprendente

A) comprendere il tema, il contenuto

B) comprendere e memorizzare il lessico e le strutture specifici

C) concettualizzare (nessi logici, spaziali, temporali, causali)

D) verbalizzare i concetti

FORMA (LINGUA VEICOLARE) / CONTENUTO

Se la complessità della forma impegna troppo le capacità cognitive dell'apprendente, sottrae risorse alla comprensione del contenuto



Mediazione tra % di attenzione sulla forma e contenuto

FASE PONTE

SEMPLIFICAZIONE + FACILITAZIONE

LINGUISTICA

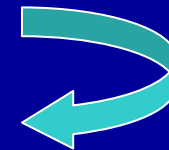
(obiettivo: comprensione contenuti) (obiettivo: sviluppare lingua)

Semplificazione: - riscrittura di testi
- testi a scrittura controllata

Facilitazione: -testi "originali" con aggiunta di elementi facilitanti

PERCORSO PER LA COMPrensIONE DEI TESTI DI STUDIO

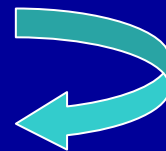
Semplificazione → comprensione



Appropriazione dei concetti del testo



Riformulazione



Uso della lingua decontestualizzata

(fonte: Favaro, 2002)

SEMPLIFICAZIONE

Analisi quantitativa dei testi di studio

Indice di leggibilità Gulpease
(www.eulogos.net/it)

a) lunghezza delle parole

b) lunghezza delle frasi

c) Relazione tra complessità del testo e grado di scolarizzazione del potenziale apprendente.

(D. Bertocchi (2003), *La comprensione dei libri di testo nella classe plurilingue*, in *L'italiano per lo studio nella classe plurilingue*, Perugia, Guerra ed.)

Criteri per la scrittura di testi ad alta comprensibilità

- ✓ informazioni ordinate in senso logico e cronologico
- ✓ frasi brevi
- ✓ uso di frasi coordinate
- ✓ costruzione della frase secondo l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto)
- ✓ uso del lessico del vocabolario di base, spiegazione dei termini che non rientrano in esso: individuare > scoprire; prelevare > prendere, estrarre > tirare fuori; raffinerie > industrie dove lavorano il petrolio
- ✓ ripetizione di *parole chiave* evitando i sinonimi (ridondanza)
- ✓ uso limitato di pronomi (più nomi pieni, alto tasso di ridondanza)
- ✓ verbi usati nei modi finiti e nella forma attiva
- ✓ uso ridotto di forme impersonali
- ✓ evitare le personificazioni (il senato > i senatori)
- ✓ evitare le nominalizzazioni
- ✓ immagini usate come rinforzo per la comprensione del testo

Altri interventi glottodidattici

- ✓ controllare espressioni idiomatiche, forme figurate, similitudini
 - ✓ ridurre i contenuti e portare alla superficie del testo le informazioni implicite
 - ✓ Spiegare le parole nuove o sconosciute
 - ✓ Evitare anticipazioni
 - ✓ Evitare informazioni secondarie o fuorvianti
 - ✓ Preferibilmente dare una sola informazione per periodo
-
- ✓ CONTENUTI
 - ✓ In relazione all'età di riferimento

IMPAGINAZIONE

Suddividere il testo in più paragrafi con sottotitoli

Usare richiami grafici per evidenziare termini specifici e parole chiave

IMMAGINI

Preferibilmente belle, interessanti, curiose

Esplicative e non solo decorative

SEMPLIFICAZIONE

a) quanto adattare, semplificare? >> Framework,
livelli di
apprendimento

b) per quanto tempo? >> valenza
temporanea

Obiettivo intermedio: garantire accessibilità ai
contenuti del curriculum

Obiettivo finale: eliminare la necessità di
semplificare

FACILITAZIONE

- pratica didattica
- insieme di strategie miranti a facilitare
 - >> semplificazione
 - >> facilitazione nella classe plurilingue
- **Facilitazione linguistica** (ad una prima fase in cui lo studente viene guidato nella comprensione del lessico, dei concetti - chiave attraverso l'uso di testi semplificati, deve affiancarsi/seguire un percorso che gli permetta di penetrare la densità informativa dei testi di studio non semplificati attraverso la progressiva comprensione delle difficoltà lessicali, morfosintattiche, testuali)

Tali difficoltà non sono diffuse in modo indifferenziato in tutti i testi di studio, ma sono, ciascuna, spesso connotative di un certo linguaggio settoriale.

Compito del docente:

- > conoscere e saper riconoscere gli aspetti linguistici lessicali, morfosintattici, testuali peculiari delle diverse discipline;
- > saper diagnosticare le difficoltà testuali (ovvero evidenziare i punti opachi, che impediscono di bucare la densità informativa del testo) ;
- > effettuare una mappatura dei tratti microlinguistici di difficoltà che sono pervasivi e che hanno carattere di trasversalità rispetto ad una determinata disciplina (o a più discipline)
- > effettuare una mappatura del lessico specifico della disciplina e stabilire la priorità di presentazione dello stesso in riferimento al vocabolario di base (*Le duemila parole del VDB*, T. De Mauro)

> definire i criteri di priorità nella scelta dell'analisi di tali specificità in relazione al principio di gradualità di somministrazione dei compiti e di gradualità rispetto al contesto così come ben delineato da Cummins (si veda il Quadrante di Cummins su "I compiti i apprendimento")

> scegliere di volta in volta un tratto di difficoltà e su di esso attivare un percorso didattico così costruito: ricerca guidata del tratto linguistico in oggetto all'interno di un testo > contestualizzazione > comprensione in contesto > appropriazione della struttura in contesto > decontestualizzazione e ritorno al testo originario > comprensione del tratto nel linguaggio astratto della disciplina

Esempi di analisi microlinguistica

- Scienze: 3° persona del presente - forma impersonale;
- Storia: passato remoto/presente storico
- Matematica/fisica: alcune forme impersonali - ipotetiche
- Aspetti trasversali

Aree semantiche: lessico contestuale, sfere semantiche

Verbi: aspetto fraseologico, reggenze preposizionali, nominalizzazioni

I connettivi

Facilitazione linguistica

- Quando: livello A2 - B1
- Cosa: selezione di aspetti microlinguistici
- Come: individuazione di un aspetto linguistico alla volta
- Obiettivi: imparare l'italiano per studiare ma anche imparare l'italiano studiando

Tra semplificazione e facilitazione

Testo

compito

studente

BIBLIOGRAFIA

Balboni P., *Didattica dell'italiano a stranieri*, Bonacci

Luise M.C., *Italiano come lingua seconda*, 2006, Torino, UTET

Piemontese, E. *Capire e farsi capire. Tecniche di una scrittura controllata*, Napoli, Tecnodid

- De Mauro, T. *Guida all'uso delle parole*, Roma, Ed. Riuniti

Grassi R., Valentini A., Bozzone Costa R. (a cura di), 2003, *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Perugia, Guerra ed

Luise M.C., *Se capisco imparo tante cose belle*, in In.It, n° 14, Guerra Edizioni (www.initonline.it)

Favaro G., a cura di, *Insieme*, quaderni di storia, antologia, scienze, geografia, matematica, La Nuova Italia

Siti con materiale semplificato

www.dueparole.it

www.centrocome.it

www.cestim.it (portale di intercultura e italiano L2)

www.italianoperlostudio.it

www.dienneti.it

Siti con materiale di riflessione sulla didattica

CRTI (centro risorse per l'intercultura)